



GRUPPO MEETUP

AMICI DI BEPPE GRILLO DI BRESCIA



ALCUNI EFFETTI DEGLI INCENERITORI DI RIFIUTI SULLA NOSTRA **SALUTE** E SULL'**AMBIENTE**

Sull'incenerimento dei rifiuti
ci sono, purtroppo, molte informazioni
che pochi conoscono e **nessuno diffonde**.
Noi vorremmo tentare di dirvene qualcuna.

Gli inceneritori riducono la massa dei rifiuti bruciati del 60-70%.
Da una tonnellata di rifiuti residuano **300kg di ceneri tossico-nocive**
(con concentrazione degli inquinanti a dosi 100 volte superiori
del prodotto di partenza).
I rimanenti 700kg fuoriescono dal camino
e vengono dispersi nell'ambiente,
in modo incontrollato e incontrollabile.

La "**legge della conservazione della massa**" di Lavoisier
spiega che in natura *nulla si crea e nulla si distrugge*,
pertanto bruciando i rifiuti cambiamo solo il loro aspetto,
ma non eliminiamo il problema dei rifiuti,
al contrario lo amplifichiamo creando rifiuti tossici,
polveri cancerogene, particolato altamente inquinante.

<http://www.beppegrillo.it>
<http://beppegrillo.meetup.com/55/boards>
E-mail: grillo.meetupbrescia@gmail.com

GRUPPO MEETUP

AMICI DI BEPPE GRILLO DI BRESCIA



ALCUNI EFFETTI DEGLI INCENERITORI DI RIFIUTI SULLA NOSTRA **SALUTE** E SULL'**AMBIENTE**

Sull'incenerimento dei rifiuti
ci sono, purtroppo, molte informazioni
che pochi conoscono e **nessuno diffonde**.
Noi vorremmo tentare di dirvene qualcuna.

Gli inceneritori riducono la massa dei rifiuti bruciati del 60-70%.
Da una tonnellata di rifiuti residuano **300kg di ceneri tossico-nocive**
(con concentrazione degli inquinanti a dosi 100 volte superiori
del prodotto di partenza).
I rimanenti 700kg fuoriescono dal camino
e vengono dispersi nell'ambiente,
in modo incontrollato e incontrollabile.

La "**legge della conservazione della massa**" di Lavoisier
spiega che in natura *nulla si crea e nulla si distrugge*,
pertanto bruciando i rifiuti cambiamo solo il loro aspetto,
ma non eliminiamo il problema dei rifiuti,
al contrario lo amplifichiamo creando rifiuti tossici,
polveri cancerogene, particolato altamente inquinante.

<http://www.beppegrillo.it>
<http://beppegrillo.meetup.com/55/boards>
E-mail: grillo.meetupbrescia@gmail.com

Dal "4° Rapporto della Società Britannica di Medicina Ecologica" pubblicato nel dicembre 2005 riportiamo le seguenti considerazioni, supportate dagli innumerevoli studi svolti in materia per la quale bibliografia rimandiamo alla pubblicazione originale:

- Studi su vasta scala hanno dimostrato che presso gli inceneritori di rifiuti urbani ci sono tassi più elevati di cancro negli adulti e nei bambini e anche difetti alla nascita;
- Le ricerche confermano che l'inquinamento da polveri, specialmente quello da polveri fini (PM 2,5) che è tipico delle emissioni degli inceneritori, aumenta l'incidenza delle **malattie cardiache**, del **cancro al polmone** e di altre patologie che portano ad un aumento della mortalità. In realtà gli inceneritori sono produttori di polveri ed il loro uso non può essere giustificato ora che risulta chiaro quanto siano **tossiche** e cancerogene le polveri fini;
- Le emissioni degli inceneritori sono una fonte importante di **polveri fini**, di **metalli tossici** e più di 200 sostanze chimiche organiche, tra le quali sostanze cancerogene, mutagene ed interferenti endocrini. Le emissioni contengono anche altri composti non identificabili, il cui potenziale dannoso è ignoto. Poiché la natura dei rifiuti bruciati cambia continuamente, così cambia anche la natura chimica delle emissioni degli inceneritori e quindi anche il potenziale per produrre effetti avversi sulla salute;
- Le attuali misure di sicurezza sono progettate per evitare effetti tossici acuti nelle immediate vicinanze dell'inceneritore, ma ignorano il fatto che molti di questi inquinanti si accumulano negli organismi, possono entrare nella catena alimentare e possono causare malattie croniche nel tempo in un'area geografica molto più ampia. **Alcuni di questi composti sono stati rilevati a centinaia di chilometri dalla loro fonte;**
- Tra le sostanze derivanti dalla combustione dei rifiuti ad alta temperatura vi è un'ampia serie di inquinanti organici altamente tossici. Tra questi il **PCB**, le **diossine**, i **furani**, gli **ftalati**, i **chetoni**, e altri ancora. Tutti questi composti sono altamente tossici e persistenti cioè mantengono la loro tossicità per anni. La diossina, per esempio, è in grado di accumularsi nel tessuto umano dai 7 ai 12 anni mentre arriva a persistere sulla superficie del terreno dai 9 ai 15 anni;
- La preoccupazione maggiore deriva dagli **effetti a lungo termine** delle emissioni degli inceneritori sull'embrione, sul neonato ed il bambino. Nei molto giovani, ed in particolare nei feti è documentata una vulnerabilità molto maggiore alle tossine che causano cancro, **aborti spontanei**, **difetti alla nascita** o **danni conoscitivi permanenti**. Gli studi di tossicità effettuati sugli adulti non sono sempre applicabili ai bambini, questo è ben conosciuto specialmente per piombo, mercurio e PCB che possono provocare danni permanenti più seri nell'infanzia;
- L'incenerimento dei rifiuti è una pratica insostenibile poiché i rifiuti distrutti in un inceneritore verranno rimpiazzati. Ciò richiederà nuove materie prime, nuove lavorazioni, trasporti, imballaggi e consumo di energia. Invece la **riduzione a monte della produzione di rifiuti**, il **ri-utilizzo**, il **riciclo** rappresentano una strategia vincente sia dal punto di vista della salute e dell'ambiente che dal punto di vista economico;

Il rapporto si conclude con questa frase: "Raccomandiamo che non vengano più costruiti inceneritori".

In Gran Bretagna si è iniziata una politica di chiusura progressiva degli inceneritori, che prevede l'attuazione di un piano di riduzione e controllo della produzione di rifiuti combinata al recupero e riciclo dei rifiuti stessi e l'apertura di impianti per il trattamento meccanico biologico dei rifiuti residui.

Dal "4° Rapporto della Società Britannica di Medicina Ecologica" pubblicato nel dicembre 2005 riportiamo le seguenti considerazioni, supportate dagli innumerevoli studi svolti in materia per la quale bibliografia rimandiamo alla pubblicazione originale:

- Studi su vasta scala hanno dimostrato che presso gli inceneritori di rifiuti urbani ci sono tassi più elevati di cancro negli adulti e nei bambini e anche difetti alla nascita;
- Le ricerche confermano che l'inquinamento da polveri, specialmente quello da polveri fini (PM 2,5) che è tipico delle emissioni degli inceneritori, aumenta l'incidenza delle **malattie cardiache**, del **cancro al polmone** e di altre patologie che portano ad un aumento della mortalità. In realtà gli inceneritori sono produttori di polveri ed il loro uso non può essere giustificato ora che risulta chiaro quanto siano **tossiche** e cancerogene le polveri fini;
- Le emissioni degli inceneritori sono una fonte importante di **polveri fini**, di **metalli tossici** e più di 200 sostanze chimiche organiche, tra le quali sostanze cancerogene, mutagene ed interferenti endocrini. Le emissioni contengono anche altri composti non identificabili, il cui potenziale dannoso è ignoto. Poiché la natura dei rifiuti bruciati cambia continuamente, così cambia anche la natura chimica delle emissioni degli inceneritori e quindi anche il potenziale per produrre effetti avversi sulla salute;
- Le attuali misure di sicurezza sono progettate per evitare effetti tossici acuti nelle immediate vicinanze dell'inceneritore, ma ignorano il fatto che molti di questi inquinanti si accumulano negli organismi, possono entrare nella catena alimentare e possono causare malattie croniche nel tempo in un'area geografica molto più ampia. **Alcuni di questi composti sono stati rilevati a centinaia di chilometri dalla loro fonte;**
- Tra le sostanze derivanti dalla combustione dei rifiuti ad alta temperatura vi è un'ampia serie di inquinanti organici altamente tossici. Tra questi il **PCB**, le **diossine**, i **furani**, gli **ftalati**, i **chetoni**, e altri ancora. Tutti questi composti sono altamente tossici e persistenti cioè mantengono la loro tossicità per anni. La diossina, per esempio, è in grado di accumularsi nel tessuto umano dai 7 ai 12 anni mentre arriva a persistere sulla superficie del terreno dai 9 ai 15 anni;
- La preoccupazione maggiore deriva dagli **effetti a lungo termine** delle emissioni degli inceneritori sull'embrione, sul neonato ed il bambino. Nei molto giovani, ed in particolare nei feti è documentata una vulnerabilità molto maggiore alle tossine che causano cancro, **aborti spontanei**, **difetti alla nascita** o **danni conoscitivi permanenti**. Gli studi di tossicità effettuati sugli adulti non sono sempre applicabili ai bambini, questo è ben conosciuto specialmente per piombo, mercurio e PCB che possono provocare danni permanenti più seri nell'infanzia;
- L'incenerimento dei rifiuti è una pratica insostenibile poiché i rifiuti distrutti in un inceneritore verranno rimpiazzati. Ciò richiederà nuove materie prime, nuove lavorazioni, trasporti, imballaggi e consumo di energia. Invece la **riduzione a monte della produzione di rifiuti**, il **ri-utilizzo**, il **riciclo** rappresentano una strategia vincente sia dal punto di vista della salute e dell'ambiente che dal punto di vista economico;

Il rapporto si conclude con questa frase: "Raccomandiamo che non vengano più costruiti inceneritori".

In Gran Bretagna si è iniziata una politica di chiusura progressiva degli inceneritori, che prevede l'attuazione di un piano di riduzione e controllo della produzione di rifiuti combinata al recupero e riciclo dei rifiuti stessi e l'apertura di impianti per il trattamento meccanico biologico dei rifiuti residui.